

## *Barbara Micarelli fu vera educatrice.*

*Domenica 19 aprile nel Salone del Convento di San Donato, nell'ambito delle celebrazioni del I Centenario del Transito della Madre Fondatrice, si è svolta un'assemblea avente per tema: Aspetti pedagogici negli insegnamenti di Suor Maria Giuseppa Micarelli. E' intervenuto il dirigente scolastico dott. Gerardo Antonio Pinto, che ha svolto alcune riflessioni sull'opera educatrice della Madre.*

*Dopo aver tratteggiato con alcuni cenni biografici i momenti salienti dell'attività educativa della Madre Fondatrice, il dott. Pinto ha ringraziato la superiora, Suor Lucia, per l'incarico di illustrare l'opera educatrice della Madre perché questo gli ha consentito di conoscere una persona, davvero eccezionale dal punto di vista educativo, che meriterebbe di essere annoverata tra le personalità della storia della pedagogia.*

*Barbara Micarelli è stata una grande educatrice. La sua opera, ha detto il dirigente scolastico Pinto, non nasce per attuare una teoria pedagogica, ma per attuare il suo ideale di vita: " la vita che gli è stata donata e ridonata da Dio con la guarigione miracolosa, trasformarla in bene donato agli altri ".*

*Barbara crea un istituto di suore e diventa madre spirituale di anime. Sua missione è esercitare la carità.*

*E la Carità quale movente unico della vita addita alle sue suore. Carità nella fraternità delle suore per cui una rispetti ed onori l'altra, Carità nella educazione delle bambine.*

*Il dirigente scolastico Pinto ha poi sottolineato due aspetti dell'insegnamento della Madre Micarelli: "La Casa – La Strada". Due idee ricorrenti nei suoi scritti, punti di riferimento, parole-chiave per comprendere la sua pedagogia.*

*Per Barbara Micarelli "La Casa, la Strada" sono due realtà da vivere nella sequela e nel servizio, per educare all'amore di Dio e del prossimo.*

*Barbara lascia la casa paterna per averne una da aprire alle bambine bisognose di assistenza e di istruzione. Le sue Case hanno come modello la Casa di Nazaret, Casa di pace , di preghiera, di semplicità, di fede, di carità, di unione con Dio, di vera povertà.*

*Da qui il suo nome: Maria Giuseppa di Gesù Bambino. Maria l'accoglienza, Giuseppe, il protettore che protegge il Bambino " dai nemici che lo cercavano a morte ", Gesù Bambino, il salvatore per eccellenza.*

*La Casa, luogo in cui vive una comunità che salva, si pone a servizio dei deboli. La Casa, ha detto ancora il dirigente Pinto, diventa luogo: di educazione alla pace in quanto luogo di unione fraterna, di unione con Dio attraverso la preghiera; luogo di educazione alla semplicità in quanto*

*luogo di fede semplice, concreta, operativa; luogo di educazione alla vera povertà in quanto luogo del vero bene, di coraggio, di intraprendenza.*

*La Strada è l'altra parola chiave nell'opera educativa della Madre. La Strada, non priva di pericoli, di paure, di ansie da affrontare, è una realtà, un motivo per cercare l'incontro come risposta alla volontà di Dio.*

*Altro motivo, ha sottolineato il dirigente scolastico Pinto, dell'andare per la strada è la questua "il nostro comune tesoro è la questua, ossia la provvidenza", "ove non giunge il lavoro supplisce la mensa del Signore, ossia la questua". E per Barbara Micarelli, ha proseguito il dott. Pinto, la questua è anche una risorsa educativa: è educazione alla domanda di aiuto, è educazione alla parsimonia; è educazione alla riconoscenza.*

*Educare al senso della "Casa", educare alla scelta della "Strada" ha infine spiegato Pinto sono due grandi obiettivi di grande attualità e da una attenta riflessione su questi obiettivi si potrebbero ricavare, oggi, idee per dare risposte ai bisogni educativi dell'attuale società.*

*E' intervenuto poi l'insegnante, Michele Labriola, che concordando con il dirigente scolastico Pinto nell'indicare Suor Maria Giuseppa Micarelli come vera educatrice, ha sottolineato come l'attività educativa della Madre sia un'opera sommersa, inesplorata.*

*La sua profonda religiosità, la sua immensa spiritualità, la sua grande tensione sociale, che avvincono chi si avvicina a Lei, hanno forse contribuito a mettere in secondo piano la sua opera pedagogica, o quanto meno ne hanno oscurato lo studio in una prospettiva storica pedagogica.*

*Una contraddizione, ha detto l'insegnante Labriola, balza evidente studiando il periodo storico in cui opera la Madre: mentre lo Stato afferma il principio della scuola obbligatoria e gratuita per tutti, la società si rende conto che non si riesce a risolvere il problema dell'analfabetismo e in particolare delle donne, mentre si chiudono i conventi la società chiede l'apertura delle congregazioni per l'elevazione culturale, morale e sociale del popolo come è avvenuto a Ripacandida nel 1894 su richiesta degli amministratori dell'epoca.*

*La Madre, e quindi la sua congregazione, ha proseguito Labriola, attenta lettrice del suo tempo, dei bisogni, della cultura e della mentalità della popolazione, offre un'istruzione scolastica, accettata dalle famiglie, e riesce così a vincere i pregiudizi nei confronti delle donne, cui era impedito o ritenuto inutile l'accesso all'istruzione.*

*Fonda, in coerenza con il francescanesimo cui si ispira una scuola non di elite ma del popolo. Scuola del popolo che non significa una scuola dai contenuti limitati. La sua Scuola adotta con sano realismo i programmi della scuola di Stato ma va oltre. L'educazione scolastica è integrata con attività extrascolastiche: lavoro, canto, musica e francese. Valorizza il lavoro,*

*mettendone in risalto il suo valore educativo e con il lavoro recupera alla scuola le fanciulle, che le famiglie non avrebbero mandato a scuola se fosse stato impartito solo l'insegnamento del leggere, dello scrivere e del far di conto.*

*Barbara Micarelli sopperisce così ai bisogni della società e offre un servizio che lo Stato non è in grado di garantire a tutti i cittadini.*

*Elevare i singoli, liberandoli dall'ignoranza, dare gli strumenti per poter conseguire anche la libertà economica, rinnovare la società, ha detto ancora Labriola, sono gli obiettivi della Madre.*

*Tutte le bambine hanno diritto all'educazione. Rimirare in ogni fanciulla "il tempio dello spirito"; valorizzare ogni creatura; rispettare le sue esigenze, le sue domande sono le indicazioni che dà alle sue insegnanti.*

*Barbara Micarelli non impone metodi, programmi, chiede alle insegnanti di avere la consapevolezza dell'importanza e della delicatezza della loro missione, raccomanda di avere un rapporto ravvicinato con le alunne, di dialogo, di tenere conto delle differenze e delle caratteristiche delle varie età, indica quale loro fine quello di guadagnare i cuori delle fanciulle per far comprendere il fine dell'uomo e i mezzi per raggiungerlo.*

*Questa saggezza pedagogica in Madre Maria Giuseppa nasce dalla sua finezza d'animo, dalla sua spiritualità, dal suo programma di vita: amare il prossimo in Gesù e Gesù nel prossimo.*

*Quando apre gli asili, come a Ripacandida, non li concepisce come istituzioni assistenziali ma nella loro funzione educativa.*

*Se si pensa che all'epoca lo Stato non aveva ancora dato indicazioni, programmi, orientamenti e gli asili erano sotto la giurisdizione del Ministero degli Interni, bisogna riconoscere a Barbara Micarelli, ha sottolineato Labriola, una notevole sensibilità educativa, che le consente di andare oltre la cultura del suo tempo.*

*L'opera della Madre merita di essere riletta, approfondita, ricordata. Bene ha fatto Ripacandida a farne memoria, ha concluso Labriola, anche e soprattutto per grande debito di gratitudine.*

*Suor Lucia, dopo aver ringraziato il dirigente scolastico, dott. Gerardo Antonio Pinto, per il suo intervento, il Sindaco per la sua disponibilità, ha consegnato loro un quadro, che illustra la vita e l'opera della Madre.*

*Un quadro pure è stato consegnato al Presidente dell'Associazione Amici di Padre Pio, al Presidente della Pro Loco, al Presidente dell'Associazione culturale Santuario di San Donato e alle ACLI, che coordinati dal Parroco don Francesco Distasi sono stati i promotori entusiasti delle Celebrazioni del I Centenario del Transito di Suor Maria Giuseppa Micarelli, un vero, prezioso dono di Dio.*

*L'assemblea, che, attenta e numerosa, ha affollato il Salone di San Donato, ha poi festeggiato Suor Ameliana D'Aurizio per i suoi 50 anni di vita religiosa, 50 anni di fedeltà alla consegna della Madre facendosi "serva del popolo".*